

DOMANDE DEL GRUPPO DI LAVORO INTERFASCIA AI CANDIDATI RETTORE

Il Gruppo di Lavoro Interfascia (GI) di PA e RU si è costituito in Unimore nel maggio 2017 con lo scopo di elaborare idee e proposte per contribuire ad allargare il coinvolgimento del corpo accademico nella discussione sulle politiche dell'Ateneo. Al GI aderiscono oggi circa 90 colleghi e colleghe delle due fasce e una decina di PO (ex-PA passati di ruolo che hanno manifestato l'interesse a rimanere nel Gruppo). Il GI propone le seguenti riflessioni ai candidati alle prossime elezioni per la carica di Rettore di Unimore.

1. “Visione” dell'Ateneo

Negli anni Dieci di questo secolo, Unimore ha registrato un sensibile incremento degli studenti iscritti, che negli ultimi anni si è assestato su un *plateau* di poco superiore a 26.000 studenti. Tra il 2020 e il 2023, ad esso ha fatto seguito un aumento del 16% del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo dell'Ateneo, con il conseguente incremento della capacità di erogare ore di didattica.

L'ormai prossima fine del PNRR, la riduzione del FFO (in atto in termini reali già dal 2020 e nel 2024 anche in termini nominali) e il limite del 75% al turnover negli Atenei stabilito dalla Legge di Bilancio 2025 sembrano però segnare l'avvio di una fase di de-finanziamento dell'università e della ricerca in Italia. L'annuncio della Ministra di un incremento nominale di 336 milioni di euro del finanziamento per il 2025 rispetto al 2024 non garantisce un incremento in termini reali, in quanto non sono note le voci che saranno inserite all'interno del FFO.. A questo si aggiunge il DDL 1240/24 di riforma del pre-ruolo, che moltiplica le posizioni precarie, ne consente l'accumulo allungandone la potenziale durata complessiva e non prevede alcuna risorsa aggiuntiva per avvicinare la retribuzione di borse di dottorato, borse e contratti di ricerca a livelli paragonabili a quelli europei. Il 20-02-2025 la Ministra ha annunciato la sospensione dell'iter parlamentare del DDL alla luce dell'esposto presentato alla Commissione Europea da parte di FLC-CGIL e ADI (l'Associazione dei Dottorandi di Ricerca) e della protesta di 122 società scientifiche e altre componenti dell'Università italiana. Al tempo stesso, la Ministra ha annunciato lo stanziamento di 37,5 milioni di euro per l'attivazione dei nuovi contratti di ricerca biennali istituiti dalla legge 79/2022, che equivalgono a cinque posizioni per Ateneo.

Così, non solo non è in programma alcun investimento straordinario per dare una prospettiva di stabilizzazione alle migliaia di dottorandi, assegnisti e ricercatori a tempo determinato reclutati con le risorse PNRR, ma sarà fortemente rallentato anche il reclutamento ordinario, dato che i tagli al FFO e la riappropriazione da parte dello Stato delle risorse derivanti dalla riduzione del turnover determineranno una drastica diminuzione dell'assunzione di nuovi RTT e delle progressioni di carriera.

A questo si aggiunge la recente espansione delle telematiche, un forte *competitor* dell'università pubblica, che i requisiti di docenza per la didattica a distanza stabiliti dal DM 1835/24 i finiranno per incoraggiare.

Domande:

- a) Come vede il Candidato / la Candidata lo scenario che si sta profilando per l'università pubblica in Italia negli anni a venire?
- b) Come vede il Candidato / la Candidata il posizionamento di Unimore nel quadro delle università italiane? Quali sono i suoi punti di forza e di debolezza?
- c) Qual è la sua visione sullo sviluppo di Unimore nel prossimo sessennio quale Ateneo generalista?

2. Ricerca

2.1. Ricerca diffusa. La politica dell'Ateneo per la ricerca è stato l'ambito principale di intervento del GI. Il GI ha sottolineato, in particolare, l'importanza del sostegno alla qualità della ricerca di base e della ricerca diffusa, definita come la ricerca di tanti professori e ricercatori che, pur essendo attivi e meritevoli, per varie ragioni hanno difficoltà ad accedere a grandi finanziamenti come quelli dei bandi internazionali, europei, nazionali e della Regione o a finanziamenti di soggetti privati. La ricerca diffusa, così definita, contribuisce in maniera rilevante alla valutazione in sede di VQR, dal cui risultato dipende una quota maggioritaria del fondo premiale del FFO, inclusa la possibilità di accesso ai finanziamenti da parte dei Dipartimenti di eccellenza.

Su questo tema, nel 2019, il GI si è fatto promotore di una lettera aperta, sottoscritta da 287 tra professori e ricercatori di Unimore. La lettera aperta ha innescato un processo che ha portato dapprima all'attivazione del FAR Impulso – finanziato però solo nel 2020 – e poi ad esplicitare nel piano triennale di Ateneo 2023-2025 che il FAR deve sostenere non solo la progettualità competitiva ma anche la ricerca diffusa. Questa azione ha trovato attuazione con la decisione, a partire dal FAR 2023, di vincolare i dipartimenti a destinare una quota di almeno il 20% del proprio FAR_Dip ad azioni per il sostegno alla ricerca diffusa.

Tuttavia, da un monitoraggio dei FAR_Dip condotto dal GI, è emerso che alcuni dipartimenti hanno nei fatti utilizzato la prefata quota del loro FAR_Dip per finalità poco coerenti con il sostegno alla ricerca diffusa, come il finanziamento di progetti relativamente grossi promossi dai gruppi di ricerca più forti, e, in un caso, anche di assegni di ricerca. La conseguenza è che molti professori e ricercatori in Unimore continuano a non disporre di una dotazione annuale minima, da utilizzare in autonomia per le spese ordinarie legate alla ricerca (ad es., acquisto di materiale di consumo per i laboratori, iscrizioni a società scientifiche, servizi di traduzione, quote di partecipazione a convegni,, acquisto di computer o dispositivi elettronici, piccole missioni, ecc.).

Il GI ritiene non solo che il sostegno alla ricerca diffusa debba continuare ad essere un obiettivo del prossimo piano strategico di Unimore, ma che il suo perseguimento non possa essere demandato unicamente ai dipartimenti. È opportuno che alle azioni dei dipartimenti si affianchi una azione gestita direttamente dall'Ateneo, come potrebbe essere l'istituzione di una dotazione annuale minima per ogni professore e ricercatore per le piccole spese ordinarie legate alla ricerca.

2.2. FAR Progetti Interdisciplinari. Il GI osserva che negli ultimi anni il FAR Progetti Interdisciplinari è consistito principalmente in una linea di finanziamento di assegni di ricerca da parte dell'Ateneo. Il fatto che dal 01-01-2025 non sia più possibile attivare nuovi assegni di ricerca e che, al tempo stesso, non si possano ancora attivare i contratti di ricerca istituiti dalla legge 79/2022 né le nuove figure precarie previste dal DDL Bernini (collaborazione alla ricerca per gli studenti; borse di assistenza alla ricerca junior per i laureati magistrali e dei corsi di laurea quadriennale di vecchio ordinamento; borse di assistenza alla ricerca senior per i dottori di ricerca;

contratti post-doc per i dottori di ricerca) crea una situazione di incertezza per il FAR Progetti Interdisciplinari 2025. L'auspicio è che – alla luce anche della esiguità degli stanziamenti ministeriali al riguardo – questo bando possa costituire l'occasione per un investimento importante di Unimore nell'attivazione dei nuovi contratti di ricerca di durata biennale che sostanzialmente un *favor* dell'Ateneo per questa figura pre-ruolo rispetto alle altre, meno tutelate e peggio retribuite, contemplate dal DDL 1240/24.

Il GI ritiene che, nelle more, l'Ateneo potrebbe rimuovere alcuni vincoli esistenti all'attivazione delle borse di ricerca per evitare di perdere giovani ricercatori precari e consentire la realizzazione delle attività di ricerca in corso. Al tempo stesso, occorre evitare di porre in competizione i due strumenti (contratti di ricerca biennali e borse), perché non si inneschi una corsa al ribasso ai danni dei ricercatori precari. Le borse dovrebbero poter essere utilizzate solo a fronte di esigenze di ricerca oggettivamente delimitate anche in termini temporali, per progetti di durata sensibilmente inferiore a quella dei contratti.

Il GI ritiene, inoltre, che si potrebbe aumentare la trasparenza del FAR Progetti Interdisciplinari rendendo nota la graduatoria completa dei risultati della valutazione (sia dei progetti finanziati che non finanziati) almeno ai componenti del Senato Accademico, comunicando anche i punteggi dei progetti non finanziati.

Il GI osserva, altresì, che il “Punteggio Fase 2” assegnato ai progetti che concorrono alla Linea FOMO, oltre ad essere insindacabile, non è neanche motivato. Il fatto che il punteggio assegnato da FOMO non sia supportato da alcuna motivazione, oltre ad introdurre un elemento di opacità nella procedura di assegnazione del finanziamento, priva i professori e i ricercatori proponenti di utili elementi informativi che potrebbero essere di aiuto alla progettazione.

Infine, il GI ritiene auspicabile una valutazione *ex post* dei progetti interdisciplinari di Ateneo finanziati dal FAR a partire dal 2017. Questo per meglio comprendere i risultati di tale strategia, ad esempio in termini di qualità della ricerca realizzata e di incremento del numero di progetti presentati a bandi regionali, nazionali ed internazionali.

2.3. Budget iniziale individuale a supporto dell'attività di ricerca agli esterni reclutati in Unimore. Il GI osserva che in Unimore esiste una misura denominata “Verso un Ateneo più attraente e inclusivo” che attribuisce una dotazione di 15k a RTDB, PA e PO provenienti dall'estero o da altre Università o centri di ricerca italiani. Tuttavia, da questo beneficio sono esclusi i RTDB che sono stati RTDA presso Unimore, così come i RTI provenienti da altri Atenei. Una esclusione che crea una disparità di trattamento di non facile comprensione ed incoerente con la finalità dichiarata di rendere l'Ateneo “più inclusivo”.

Domande:

- a) Come giudica il Candidato / la Candidata le politiche della ricerca attuate da Unimore negli ultimi anni?
- b) Quali cambiamenti intende proporre al FAR del nostro Ateneo?
- c) Qual è la sua posizione riguardo al sostegno alla ricerca diffusa? Con quali strumenti ritiene che tale obiettivo possa essere perseguito?
- d) Il Candidato / la Candidata ritiene che il FAR Progetti Interdisciplinari di Unimore dovrebbe finanziare l'attivazione dei contratti di ricerca biennali istituiti dalla legge 79/2022?

3. Governance dell'Ateneo

Il GI è intervenuto attivamente sulla *governance* dell'Ateneo, ritenendo indispensabile una maggiore trasparenza dei processi decisionali. In particolare, il GI ha chiesto un rilancio del ruolo del Senato Accademico (SA) quale organo elettivo in cui sono rappresentate tutte le componenti accademiche e gli studenti. Questa istanza ha avuto quale risposta la creazione, a decorrere dall'a.a. 2019-20, di quattro commissioni senatoriali permanenti su altrettanti ambiti di intervento del SA: Didattica, Ricerca, Internazionalizzazione, Terza Missione.

Al giorno d'oggi, la scarsa rilevanza del SA nei processi decisionali di Unimore permane un *vulnus* nella *governance* dell'Ateneo. Le commissioni senatoriali svolgono un ruolo molto limitato nell'istruzione degli oggetti su cui l'organo è chiamato a deliberare, che nei fatti è quasi sempre svolta dai Delegati e dalle commissioni di Ateneo di nomina rettorale, non espressione né dei dipartimenti né di un elettorato. Il lavoro delle commissioni senatoriali è reso più difficile dal fatto che spesso la documentazione relativa ai punti all'ordine del giorno su cui sono chiamate a pronunciarsi viene fornita con brevissimo anticipo, mettendo i senatori accademici nell'impossibilità di esaminarla nella maniera più approfondita.

Il GI ripropone all'attenzione dei candidati Rettore il punto del rafforzamento del ruolo del SA. L'auspicio è che l'organo sia messo nei fatti nella condizione di svolgere quella funzione di formulazione di proposte e pareri in materia di didattica, ricerca e servizi agli studenti e di coordinamento fra i dipartimenti e le aree scientifico-disciplinari attribuitagli dallo Statuto e che dovrebbe essere fondamentale per le politiche dell'Ateneo. A tal fine, appare essenziale un rafforzamento delle commissioni senatoriali permanenti. Sarebbe utile che le commissioni del SA si occupassero di un determinato oggetto non solo a ridosso del momento in cui l'organo è chiamato a deliberare su di esso, ma sin dalla fase iniziale in cui l'oggetto incomincia ad essere istruito dal Delegato e dalla corrispondente commissione di Ateneo. Occorre, al riguardo, sperimentare nuove prassi e rendere più stretta l'interazione tra le commissioni di Ateneo e le corrispondenti commissioni senatoriali, valorizzando appieno le potenzialità offerte dal fatto che i presidenti delle seconde sono anche componenti delle prime.

Domande:

- a) In che modo il Candidato / la Candidata intende configurare la *governance* dell'Ateneo?
- b) Quale dovrebbe essere, in questo ambito, il ruolo del SA?
- c) Quale pensa che dovrebbe essere il ruolo delle Commissioni del SA?

4. Sburocratizzazione dell'Ateneo

Ci risulta che, riguardo a svariate pratiche amministrative, Unimore abbia stabilito dei vincoli più rigidi di quelli imposti dalla normativa nazionale e da altri Atenei italiani. È questo il caso del regolamento missioni, ma anche altri esempi potrebbero essere citati. Un altro elemento di criticità appare essere una eccessiva eterogeneità dei processi amministrativi fra i vari dipartimenti. Occorrerebbe individuare delle buone pratiche che possano fungere da *benchmark* a cui tutti i dipartimenti siano tenuti a riferirsi.

Domande:

- a) Come pensa il Candidato / la Candidata di intervenire su questo punto?

5. Welfare integrativo

Una ricognizione effettuata dal GI ha evidenziato che altri atenei (ad es., Unimi, Unipd, Unive, Units, Unibo) offrono importanti programmi di welfare al proprio personale docente, ricercatore e PTA, strutturato e non. I servizi erogati spaziano dai piani di assistenza sanitaria agli abbonamenti ai trasporti pubblici, ai contributi per asili nido, mensa scolastica, servizi educativi e fisioterapici, all'accesso alle farmacie, e altri ancora. Pur nella consapevolezza della esistenza di un vincolo di bilancio, il GI ritiene utile che Unimore esplori la fattibilità di iniziative in questo campo che potrebbero essere intraprese con uno sforzo finanziario limitato. Ad es., in una recente seduta del SA si è discusso del Piano spostamenti casa-lavoro. In base ai sondaggi condotti è risultato che il 60% di coloro che hanno risposto si muove con mezzo privato ed è improbabile che si tratti degli studenti. Il Piano prevede che l'Ateneo ogni anno si dia degli obiettivi per la riduzione dell'impatto ambientale derivante dal traffico. Se desidera incentivare l'uso dei mezzi pubblici e promuovere una mobilità più sostenibile, l'Ateneo potrebbe estendere la convenzione con le aziende di trasporto attualmente vigente per il PTA e gli studenti anche al personale docente e ricercatore, strutturato e non.

Domande:

- a) Quale dovrebbe essere, per il Candidato / la Candidata, la politica dell'Ateneo sul *welfare* integrativo per le proprie risorse umane (personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo strutturato e non)?
- b) Come pensa il Candidato / la Candidata di intervenire su questo punto?

6. Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

Dalle elezioni per il Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) svoltesi in Unimore il 21-06-2023 sono stati esclusi, in quanto privi di elettorato attivo e passivo, i RTDA e RTDB. La base giuridica di tale esclusione appare rinvenirsi nel Contratto integrativo del 12-06-2015, avente ad oggetto il Regolamento per le elezioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza per il personale docente e ricercatore di Ateneo. Tale contratto, all'art. 3 ("Elettorato attivo e passivo") circoscrive l'elettorato attivo ai "docenti e ricercatori di ruolo in servizio", mentre riguardo all'elettorato passivo recita: "Sono eleggibili i dipendenti di ruolo dell'Ateneo (...) con contratto a tempo indeterminato".

Nel totale rispetto della libera contrattazione tra la dirigenza di Ateneo e le rappresentanze dei lavoratori, il GI osserva che negare ai ricercatori a tempo determinato – e, in prospettiva ai RTT – la facoltà di partecipare, attraverso l'esercizio del voto, alla costituzione di un organismo di estrema rilevanza, in quanto incidente su numerosi diritti fondamentali dei lavoratori e delle lavoratrici quali salute, sicurezza sul lavoro ed esercizio delle libertà sindacali, appare configurarsi come una disparità di trattamento, rispetto al personale a tempo indeterminato, di cui non si ravvisa

una ragionevole giustificazione. Inoltre, alla luce dell'evoluzione della disciplina in materia di arruolamento, che determinerà il progressivo esaurimento del ruolo dei ricercatori a tempo indeterminato, tale diniego appare anacronistico.

La questione è stata oggetto di una lettera inviata dalle senatrici accademiche del GI al Magnifico Rettore nel luglio 2023, che però non ha ancora ricevuto risposta.

Domande:

- a) Come giudica il Candidato / la Candidata la norma attualmente vigente in Unimore in materia di elezioni dei RLS?
- b) Come pensa di intervenire su questo aspetto?